

té pour la diffusion des oeuvres et la protection des droits sur Internet. Se l'Hadopi scova qualcuno che scarica illegalmente, emette, autonomamente rispetto all'autorità giudiziaria, un primo warning via e-mail, seguito da un'eventuale lettera scritta. Alla terza trasgressione, scatta la convocazione dal giudice, che potrà comminare una multa o la disconnessione della linea, anche per un anno.

Da noi, ogni settore della filiera coinvolto continua a tirare l'acqua al proprio mulino, ora difendendo le obsolete windows (il periodo che deve trascorrere tra l'uscita di un film al cinema, in home video e negli altri canali), ora attaccando i provider telefonici, che forniscono banda larga senza curarsi di come venga utilizzata. Tanto che la Federazione Italiana antipirateria Audiovisiva, dopo continui appelli al governo, e un'attività che ha prodotto la rimozione dalla rete di 2230 link per il download di file illeciti, ha deciso di intraprendere le vie legali nei confronti della Tele-

FILM IN CARCERE

Si chiama Film Spray la seconda edizione del festival di cinema indipendente che dal 15 al 17 aprile entrerà nelle carceri di Firenze, Roma, Venezia e nella comunità Il Forteto nel Mugello

com.

Sarà il buon senso a prevalere, o finirà ancora una volta nel nulla di fatto, in nome della tutela alla privacy di chi continua a scaricare illegalmente?

E IL CINEMA?

Il cinema in Italia tiene, gli incassi aumentano, stando ai rilevamenti CineTel, che nel periodo 1/01-31/12/2009 registra più di 99 milioni di biglietti venduti (-0,30% rispetto al 2008) e 623 milioni di euro incassati (+4,95%).

«La sostanziale tenuta del pubblico e la crescita degli incassi - secondo il presidente dell'Anec, Paolo Protti - vanno valutati positivamente. Anche rispetto ai risultati di altri settori che hanno subito ben più pesantemente la crisi economica...». Atten-

Download legali Ecco un paio di esempi: «Film is Now» e «Alfabat»

Con il diffondersi a macchia d'olio della banda larga, è divenuto vitale trovare un rimedio per riposizionare l'industria, che sia in grado di sfruttare nel modo più versatile ogni piattaforma, dai cellulari ai navigatori satellitari. Alcuni tentativi si sono fatti: Film Is Now (<http://www.filmisnow.it/>), primo sito internet italiano dal 2006 interamente dedicato al download autorizzato e ad alta qualità, risulta, però, avere un catalogo (1200 titoli) non al passo con il costo zero e la vastità dei film illegalmente disponibili in rete. C'è poi il caso Alfabat (<http://www.cinematifa.it/>), un consorzio di videoteche che rende disponibile un titolo anche attraverso un servizio di streaming video su web, in modo da attrarre più utenti, direttamente da casa. Tale noleggio a distanza funziona solo per i dvd presenti nel distributore automatico delle videoteche aderenti, che bloccano la copia in uso, rendendola non più noleggiabile da altri.

zione però a leggere i dati nel complesso. Innanzi tutto il cinema è stato sempre un settore anticiclico, quindi in controtendenza rispetto ai momenti neri dell'economia. C'è poi da considerare il non irrilevante effetto traino del nuovo 3D stereoscopico, tecnologia che nel 2009 ha avuto sviluppo molto forte in Italia - anche oltre la media europea (vedi www.mediasalles.it) - che avrebbe potuto produrre altri risultati.

È facile immaginare, dunque, che gli strabilianti incassi ottenuti in questi primi tre mesi del 2010, difficilmente saranno replicabili l'anno prossimo, perché legati a due prodotti-evento quali *Avatar* e *Alice in Wonderland*.

Ci sono poi le dolenti note delle monosale cittadine, che dal 2003 al 2009 hanno perso una quota di mercato di oltre il 50%, con conseguenti chiusure ad effetto domino, a vantaggio di strutture con oltre 4/5 schermi. Aziende, queste, gestite da entità economiche capaci di affrontare momenti di recessione investendo con continuità nel rinnovamento e nella

digitalizzazione degli impianti. Da non sottovalutare l'esempio del nuovo circuito The Space Cinema, il più grande esercizio italiano nato dall'unione dei Gruppi Benetton (51%) e Mediaset (49%), che sembra cercare nei servizi accessori, rispetto al prodotto filmico, la principale fonte di business.

In attesa di una Legge organica sul cinema, che serve come il pane, ma che pare non arrivare mai, si fanno i conti con la Pirateria audiovisiva, che ogni anno sottrae cifre crescenti all'industria e che offre servizi che non hanno alternativa legale. Dei 537 milioni di euro venuti meno nel 2008, 183 riguardano il mancato incasso al botteghino, con un'incidenza imputabile per 45 milioni alla pirateria fisica (dvd contraffatti), 87 a quella digitale (download, p2p, streaming, copie digitali), e 41 a quella indiretta. Ciò si traduce nella minaccia del taglio 250.000 posti di lavoro nel settore. C'è chi, come Riccardo Tozzi, Presidente di Cattleya e dei Produttori Anica, vede comunque negli utenti che scaricano illegal-

Normative

Francia: dopo tre richiami va dal giudice che scarica illegalmente

mente da internet «un potenziale pubblico al quale offrire, a prezzi bassi, qualcosa qualitativamente migliore di un file piratato». Del resto, l'anno scorso oltre 1/3 degli italiani è stato riconosciuto *heavy user* dall'Osservatorio Permanente dei Contenuti digitali, per un totale di 354 milioni di download illegali. Ma c'è anche chi, più provocatoriamente, avrebbe già da anni reso disponibili su tutte le piattaforme i titoli di prima visione. Sarebbe una risposta forte al mondo del «tutto e subito», dove i film Usa sono già su web prima che arrivino nelle nostre sale. L'analisi sull'andamento in rete di un film di grande successo come *EX* di Fausto Brizzi, ha mostrato come l'utilizzo degli utenti web si concentri nell'arco di 21 settimane, mentre lo sfruttamento commerciale medio dell'industria legale copre ben due anni (per ulteriori approfondimenti: www.fapav.it).

PROPRIO UN'ALTRA COSA...

AMICI PIRATI

Alberto Crespi
spettacoli@unita.it

Tutti noi abbiamo amici pirati. Gli «scaricatori» - chiamiamo così, scherzosamente, coloro che «scaricano» film via internet - sono fra noi. Come gli alieni di *Essi vivono*. È piuttosto inutile, e moralista, condannarli. Può essere più utile tentare di spiegare come la pirateria stia uccidendo il cinema non solo sul piano commerciale e industriale, ma anche a livello sensoriale, nel senso che modifica profondamente la fruizione dei film. Giorni fa discutevamo con un amico su *Avatar*. Non gli era piaciuto granché, il che è del tutto lecito. Ma, scava scava, alla fine ha confessato: «Sai, l'ho scaricato da internet e l'ho visto sul computer...». Cosa che corrisponde a vedere la Cappella Sistina riprodotta su un francobollo: su schermo gigante e in 3D, *Avatar* è una cosa; piatto e sul monitor di un pc, è un'altra cosa. Attenzione: non è «più bello» o «meno bello», è proprio UN'ALTRA COSA.

Sul 3D l'industria sta giocando l'ultima scommessa. Se la vince, c'è futuro. Se la perde... perdono anche i pirati, perché non ci sarà più nulla da scaricare! Forse il 3D, tecnica attraverso la quale vengono veicolati i prodotti più popolari, farà almeno capire quanto sia ancora ampia la forbice qualitativa tra l'offerta in sala e quella in rete. Una canzone scaricata in mp3 è «quasi» uguale alla stessa canzone incisa su un cd legale (il vinile, ascoltato con impianti super, rimane di un'altra categoria, riservata però a un'élite). Un film piratato è lontano anni luce dallo stesso film visto al cinema. Cerchiamo di far sì che almeno questo concetto sia vox populi. È una delle ultime speranze che ci restano. ❖

99mila Biglietti venduti
In Italia tra
1/01-31/12/2009 e 623 milioni di euro incassati,
+ 4,95% rispetto al 2008

- 50% Quota mercato
Persa dal 2003 al 2009 dalle
monosale cittadine costrette alla chiusura. A
vantaggio delle multisale fuori città

250mila Posti di lavoro
Sono quelli messi a
rischio nel settore a causa della pirateria nel
mondo dell'audiovisivo